

# Geronzi si prende Mediobanca Galateri fuori scena

Per l'ex presidente un posto in Telecom Conferma delle nomine di Pagliaro e Nagel

di Laura Matteucci / Milano

**NOMINE** Qualcosa di nuovo a Piazzetta Cuccia. Anzi, d'antico. Cesare Geronzi, ex presidente di Capitalia ora vice del nuovo gruppo nato dalla fusione con Unicredit, si è ufficialmente insediato anche a Mediobanca, come nuovo presidente del patto di

sindacato oltre che del consiglio di sorveglianza, dopo l'adozione della nuova governance dualistica, approvata la settimana scorsa.

Ed è stato lui, con l'obiettivo di dare «una nuova impronta al patto», a voler riunire i soci industriali di Mediobanca, prima del consiglio di sorveglianza che ha poi nominato Renato Pagliaro presidente del consiglio di gestione, e Alberto Nagel consigliere delegato. Dieter Rampl (presidente di Unicredit) è il nuovo vicepresidente

del consiglio di sorveglianza.

In questo giro di nomine, esce di scena dopo quattro anni Gabriele Galateri: l'ex presidente del cda è fuori dai nuovi organi societari, con l'incarico di senior advisor esterno per lo sviluppo estero. Il suo futuro, dice il finanziere francese Vincent Bolloré uscendo dalla riunione insieme a Nagel, «non è in Mediobanca». Sarà

**Bolloré fiducioso:**

«Crediamo tutti che si tratti di una organizzazione molto buona»

forse in Telecom Italia? Bolloré, manco a dirlo, non risponde. L'addio di Galateri, ha spiegato l'uomo d'affari francese, è dovuto al fatto che «oggi abbiamo un sistema dualistico, Geronzi presidente del board, Nagel, Pagliaro e la loro squadra per il business quotidiano. Crediamo tutti sia una organizzazione molto buona perché Mediobanca deve rimanere una banca indipendente, avere azionisti fuori dalla gestione quotidiana».

La nuova governance è stata adottata perché Piazzetta Cuccia si è convinta che il modello dualistico, separando controllo e strategie, permette di essere più chiari su ruoli e responsabilità. Il duale inoltre «è più adatto all'operatività della banca - aggiunge Nagel - che si confronta con gruppi internazionali che nove volte su dieci hanno lo stesso sistema».

Proprio i soci industriali riuniti ieri nei giorni scorsi avrebbero espresso perplessità sulla possibilità che Galateri venisse nominato presidente del consiglio di gestione.

Geronzi nel corso della riunione, che è durata circa un'ora e mezza, avrebbe tenuto una relazione



Cesare Geronzi Foto Ansa

articolata in diversi punti, dando ai soci una serie di spiegazioni sul nuovo modello di governance. Alla riunione hanno partecipato Giancarlo Cerutti, Salvatore e Jolanda Ligresti, Pietro Ferrero, Gianpiero e Carlo Pesenti, Marco Tronchetti Provera, Oscar Zannoni, Gilberto Benetton e Marcellino Gavio.

In mattinata Geronzi aveva incontrato, nella sede milanese di Bankitalia, il suo rappresentante locale, Salvatore Messina. Durante la visita si è discusso delle modifiche da apportare allo statuto di Piazzetta Cuccia dopo i rilievi mossi dalla Banca Centrale a seguito dell'adozione della nuova governance dualistica.

## Indagine dell'Antitrust sulle carte prepagate

L'Antitrust ha avviato un'indagine conoscitiva sulle carte prepagate per verificare eventuali abusi a danno dei consumatori. Secondo l'Autorità con l'acquisto della carta prepagata il consumatore, che versa anticipatamente del denaro per un acquisto non ancora effettuato, si pone in una posizione di debolezza negoziale ed è esposto al rischio di comportamenti opportunistici da parte delle imprese che emettono la carta. L'indagine esaminerà gli effetti delle

norme che regolano la scadenza e il rimborso del credito residuo. In particolare nei mercati nei quali le imprese hanno una posizione dominante, le norme regolamentari potrebbero anche tradursi nell'imposizione di prezzi e condizioni contrattuali eccessivamente gravose, dando luogo ad un abuso sanzionabile in base alla legge Antitrust. Occorrerà dunque verificare se le condizioni vigenti siano sufficienti ad evitare rischi per i consumatori.

## Unipol rilancia con don Ciotti

Presentato il bilancio sociale il primo della gestione Salvatori

di Antonella Cardone / Bologna

Un bilancio sociale per tutto il gruppo, una scelta che significa «più trasparenza, e anche il rafforzamento del grado di responsabilità» di ogni parte della complessa holding che spazia dalla banca all'assicurazione passando dai servizi finanziari. E un bilancio sociale che, per la prima volta, viene presentato in decine di città italiane, per raggiungere il maggior numero di persone possibile. Da guardare occhi negli occhi per dire, sostanzialmente: «Ne siamo usciti fuori». Ha queste caratteristiche il bilancio sociale 2006 di Unipol, il primo dell'era di Carlo Salvatori, l'amministratore delegato, in carica da giusto un anno, che il complesso assicurativo delle cooperative ha preconcetto per traghettare la compagnia fuori dalle secche del discredito mediatico in cui la tempesta della mancata Opa su Bnl l'aveva trascinato.

Il bilancio sociale, nei fatti, racconta dell'impegno a fianco di Libera, l'associazione antimafia di Don Ciotti a cui Unipol l'hanno scorso ha girato 160 mila euro. Ricorda gli investimenti per la sensibilizzazione alla sicurezza

**Ventimila dipendenti**

**Una raccolta**

**che ha superato**

**i 20 miliardi**

**Più trasparenza**

stradale e i nuovi prodotti che abbinano Rc auto e conto corrente per garantire ai clienti non pochi risparmi. Rievoca anche i 20 mila dipendenti diretti e indiretti del gruppo, la raccolta assicurativa che ha superato quota 10 miliardi di euro, con un risultato consolidato di gruppo che, prova di ottima salute, è a 362 milioni.

Elenchi di fatti e numeri, nulla più. Nessuna fantasmagorica promessa se non quella di «far parlare sempre i fatti, anche se è una scelta controcorrente e che giornalmente non paga. Ma che abbiamo fatto, non da oggi, per guardare avanti verso il nostro futuro, alla nostra storia e alle nostre risorse, prendendo insegnamento dagli errori che sono stati fatti in passato», ha spiegato Pierluigi Stefanini, presidente di Unipol, ieri alla presentazione bolognese del bilancio. E tra le righe del documento emerge ben chiaro che la nuova dirigenza punta tutto sul recuperare, all'esterno ma anzitutto all'interno, un'identità ben precisa, di motivare i dipendenti e di ricercare uno sviluppo sano e dal radici ben salde. Da qui un impegno ben preciso, per l'a.d. Salvatori: impiegare non poco del suo tempo per girare l'Italia e incontrare tutti, ma proprio tutti, gli agenti Unipol, in un tour de force che toccherà in un anno tutte le regioni. Obiettivo? Semplicemente, illustra Salvatori, «discutere con loro di strategie e tenere conto dei loro suggerimenti».

## I servizi Cgil continuano a crescere

I SERVIZI CGIL

**Controllo degli estratti conto, pensioni, disoccupazione, malattia, maternità, 730, Red, ISEE, diritti contrattuali, informazioni sul mondo del lavoro:** è facile, basta rivolgersi alle Camere del Lavoro della Cgil per ottenere i servizi del Patronato Inca, del CAAF, dell'Ufficio Vertenze Legali, dello Sportello Orientamento Lavoro.

**Per decidere cosa fare del proprio TFR** È possibile richiedere la Guida del Sistema Servizi alle Camere del Lavoro della Cgil.

**Offerte ricreative, culturali, prodotti assicurativi e bancari particolarmente vantaggiosi:** per conoscerli gli iscritti alla Cgil possono richiedere la CARTA DEI SERVIZI alle Camere del Lavoro.

SERVIZI CONVENZIONATI CON LE AZIENDE PARTNER

**Ogni anno 12 milioni di persone si rivolgono al Sistema Servizi della CGIL**

Per non perdere tempo chiedere gli indirizzi al numero verde **848-854388**

o su internet digitando **www.sistemaservizicgil.it**